

**APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO EMAS AL SETTORE DELLE COSTRUZIONI**

La registrazione Emas è uno strumento introdotto dalla Comunità europea per incentivare le aziende ad applicare buone pratiche di gestione ambientale e a comunicare in maniera trasparente le proprie prestazioni in tema di ambiente.

Nel dicembre 2009 è stata pubblicata la terza versione del regolamento Emas che ha introdotto una serie di novità, in un'ottica di chiarezza e trasparenza: gli "indicatori chiave" sono dati oggettivi, legati per esempio ai consumi energetici o alla produzione di rifiuti, che tutte le aziende devono determinare secondo modalità omogenee e comunicare alle parti interessate.

Ma il nuovo regolamento ha introdotto un altro principio innovativo: l'art. 46 prevede che la Commissione europea, in collaborazione con gli stati membri, elabori linee guida di settore che comprendono:

- la migliore pratica di gestione ambientale;
- indicatori di prestazione ambientale per specifici settori;
- ove opportuno, esempi di eccellenza e sistemi di classificazione che consentano di determinare i livelli delle prestazioni ambientali.

Il concetto richiama quello delle Bat (Best Available Techniques), che si applica a settori industriali con impatti significativi sull'ambiente e per i quali esistono documenti di riferimento che dicono come ridurre al minimo gli stessi impatti ambientali, pur senza fermare la produzione (con conseguente minaccia per i posti di lavoro ad essa associati).

Scopo di documenti di questo tipo è mettere a disposizione delle aziende buone pratiche di gestione ambientale applicabili allo specifico settore merceologico; queste indicazioni consentono di orientare il processo di miglioramento continuo previsto da tutti i sistemi di gestione per l'ambiente.

Un gruppo di lavoro per definire le linee guida

La Commissione europea ha recentemente avviato un gruppo di lavoro per la definizione delle linee guida Emas del settore costruzioni; il gruppo di lavoro comprende un ventaglio molto ampio di competenze che includono imprese di costruzione, produttori di materiali da costruzione, istituti di ricerca e università e organismi di certificazione e di accreditamento.

E' stata esaminata e discussa una prima bozza delle linee guida: si tratta di un documento molto corposo e dettagliato che prende in considerazione tutti gli aspetti dell'opera edile, a partire dai temi urbanistici, passando per i materiali e le tecnologie costruttive per arrivare agli impianti e alla loro installazione.

Il documento è stato pensato per un pubblico ampio ed eterogeneo:

- le imprese di costruzione e i progettisti possono cogliere idee nuove per lavorare nell'ottica della sostenibilità degli edifici, argomento che in tempi recenti ha cominciato a risvegliare un forte interesse tra i grandi committenti, ma anche tra i privati che sono semplicemente "in cerca di casa";
- i produttori di materiali da costruzione possono trarre spunti per innovare i proprio prodotti e offrire al mercato quel qualcosa in più che può aiutare a vincere la concorrenza in questo periodo di stagnazione;
- gli utenti finali, siano questi grandi committenti o singoli cittadini, possono verificare come il prodotto che intendono acquistare si pone in relazione alle migliori tecnologie disponibili.

Le linee guida dovrebbero essere pubblicate alla fine del 2011; in questo periodo di "gestazione" ICMQ, che fa parte del Gruppo di lavoro, sta raccogliendo spunti da parte di produttori e imprese di costruzioni che hanno in questo modo la possibilità di far arrivare le proprie idee alla Commissione europea e, magari, di vederle recepite in un documento di

indirizzo valido per tutta Europa.

Massimo Cassinari

Notizie correlate

14/06/2011 - ICMQ contribuisce alla nascita di Club for Infrastructure & Building

19/07/2011 - Rilasciata la prima certificazione Uni En 16001

20/07/2011 - Pavimentazioni industriali: guida per l'applicazione della Bs Ohsas 18001

30/03/2011 - ICMQ diventa "mobile" ed entra in cantiere